



Processo partecipato per la costruzione del Piano Strategico

**Economia e competitività nel Comune di
Alghero: le vie dello sviluppo dalle
contraddizioni del presente.**



Redazione a cura del Gruppo di lavoro Facoltà di Economia – Università degli Studi di Sassari
Morandi, Demuro, Usai

POR Sardegna 2000-2006 misura 5.1 “politiche per le aree urbane” – Fondo per le aree sottoutilizzate “Riserva Aree Urbane” – Delibera CIPE n.. 20/2004 – Pianificazione Strategica

L'analisi della struttura economica del territorio di Alghero, delle sue criticità e delle prospettive di sviluppo, che emergono in maniera più o meno evidente, non può prescindere da alcune brevi considerazioni di inquadramento territoriale e demografico-sociale.

La città di Alghero ha storicamente legato le sue alterne vicende di espansione o di depressione economica alla sua ambientazione geografica e all'eredità di un carattere autonomo e individualista sviluppato nella già circoscritta economia sarda.

La realtà attuale ripropone le dicotomie e le contraddizioni di una città di mare, inserita in un contesto naturale di rara bellezza, che, nonostante possa vantare validi esempi di buone pratiche in settori differenziati, fatica ad esprimere a pieno le proprie potenzialità e a trovare una adeguata integrazione da un lato con il territorio agricolo circostante, dall'altro con il sistema urbano di area vasta che fa capo alla Città di Sassari e di cui costituisce un nodo polifunzionale di primaria importanza.

Il contesto

Quello che veniva considerato, tra mito e illusione, il triangolo di sviluppo industriale del nord Sardegna e che sembrava proporre un modello di sviluppo sinergico e per specializzazioni urbane nei tre poli di Sassari, Porto Torres e Alghero, si è trasformato, nel corso degli anni, in un sistema urbano altamente destrutturato in cui gli elementi di disconnessione più evidenti sono proprio legati alla mancanza di obiettivi e strategie di sviluppo comuni del territorio. Se è vero che Sassari ha abdicato da tempo al suo ruolo di riferimento per le funzioni urbane, anche la logica culturale dell' "isola nell'isola", storicamente orgoglio e limite di Alghero e degli algheresi, non gioca a favore di uno sviluppo reale, integrato e condiviso del territorio.

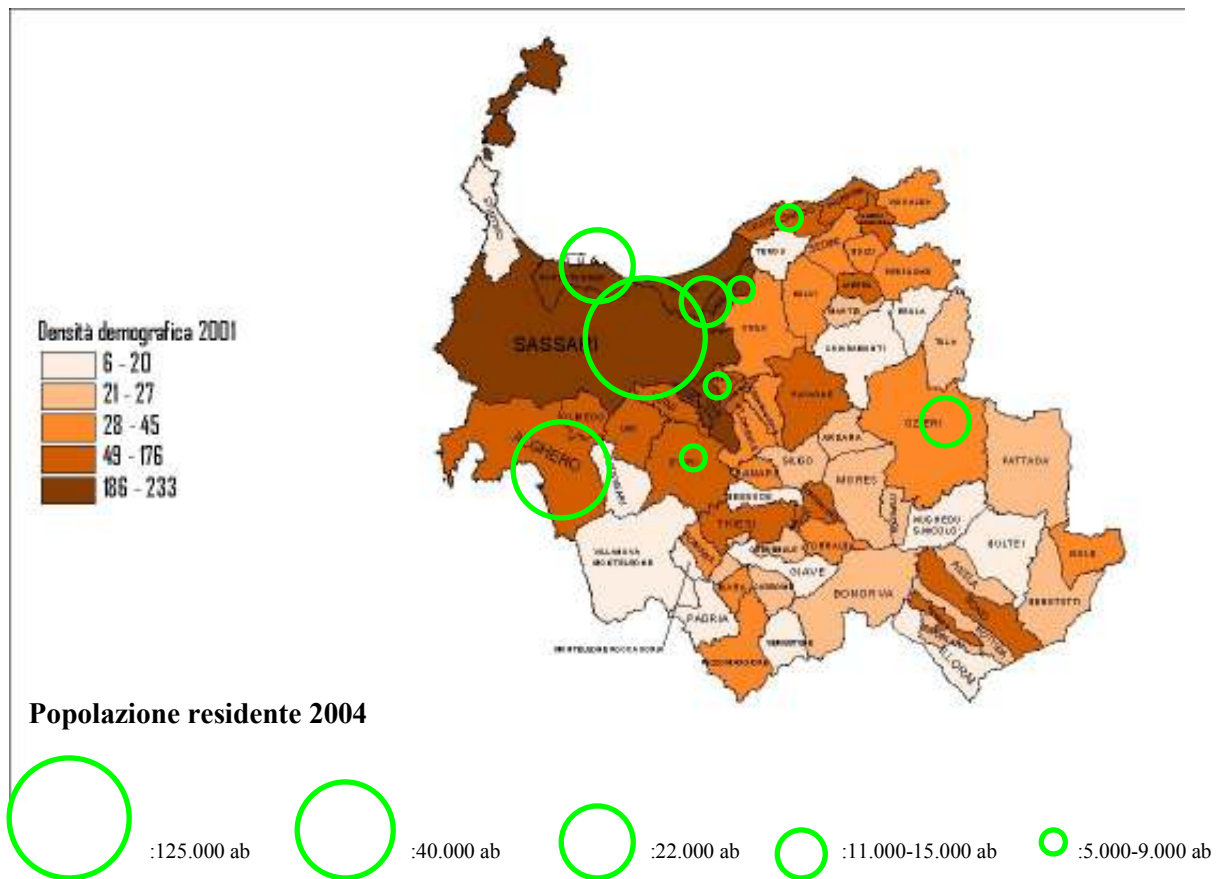
Attualmente¹, l'area vasta attorno al capoluogo di Sassari, di difficile perimetrazione, ma che può essere fatta coincidere con i limiti dei due sistemi locali del lavoro (secondo la definizione e la metodologia dell'Istat) di Sassari e Alghero, racchiude circa 250 mila abitanti, di cui la metà nel territorio comunale di Sassari e poco più di 40 mila in quello di Alghero.

Il sistema urbano di area vasta si configura come l'unico bacino demograficamente rilevante della Sardegna dopo l'area metropolitana di Cagliari e come una delle poche zone caratterizzate da una crescita di popolazione, seppure, in gran parte, a discapito delle aree interne della Provincia.

¹ Dati Istat al 31/12/2004

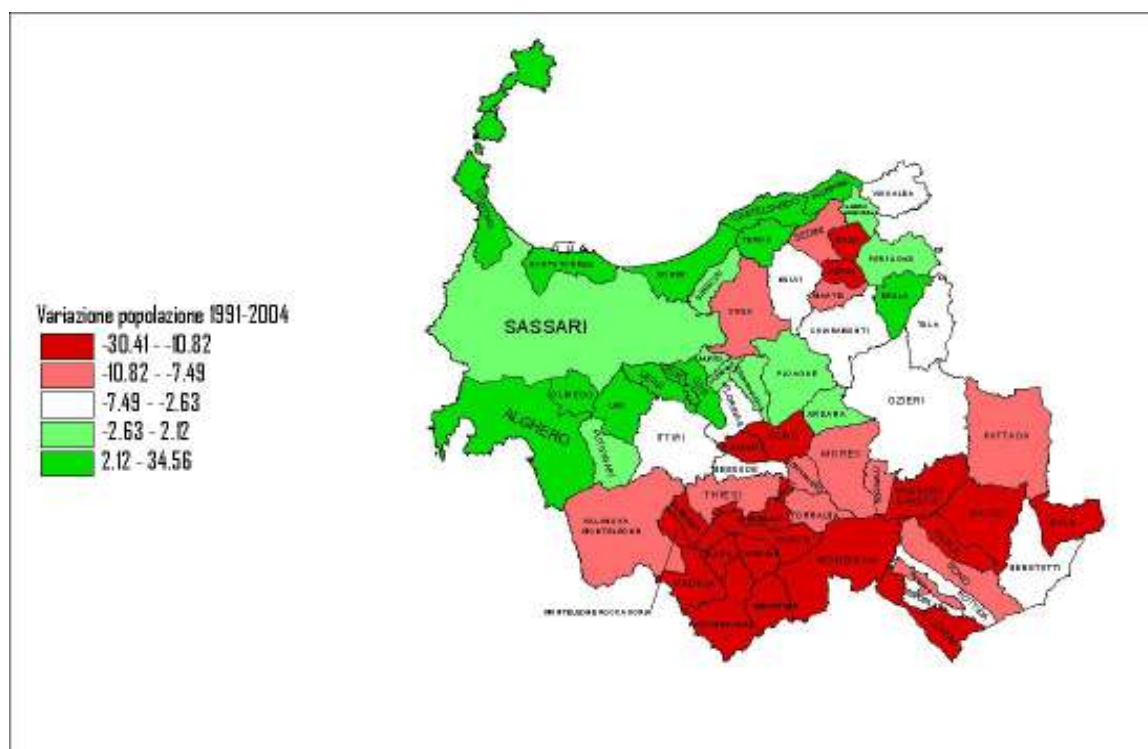
Il grafici proposti in Figura 1 e 2 mostrano, con grande evidenza, come le dinamiche della popolazione nel territorio provinciale tendano a privilegiare i comuni costieri e a rafforzare il sistema urbano di Sassari e Alghero.

Figura 1. Densità abitativa e principali polarità demografiche



Fonte: Laboratorio Territoriale Prov. di Sassari - Rapporto d'Area ed elaborazione su dati Istat

Figura 2. Variazione percentuale di popolazione 1991 - 2004



Fonte: Laboratorio Territoriale Prov. di Sassari – Rapporto d'Area

L'aspetto demografico

L'incremento di popolazione che ha caratterizzato il territorio del sassarese negli ultimi anni grazie, non solo ai saldi migratori positivi, ma anche alla tenuta dei tassi di natalità, è determinata non tanto da un recupero nella fecondità che, come in tutta la Regione, si mantiene su livelli molto bassi, quanto da una struttura della popolazione allo stato attuale particolarmente sbilanciata verso le classi adulte e feconde.

Il processo di invecchiamento della popolazione appare comunque piuttosto veloce e difficilmente contrastabile neanche nel medio-lungo periodo, con effetti visibili innanzitutto proprio nella città di Alghero. È qui, infatti, che si presentano gli indicatori demografici e di struttura maggiormente sintomatici di tale evoluzione, con, ad esempio, indici di vecchiaia² pari a circa il 150%.

Le implicazioni che un processo di trasformazione così rapido comporterà, senza drastiche inversioni di tendenza nei comportamenti demografici della popolazione, nei modelli di produzione e di consumo interni al territorio, nelle capacità di sviluppo economico dello stesso e nell'organizzazione sociale nella sua interezza, devono necessariamente costituire utile elemento di

² Rapporto tra popolazione ultrassessantacinquenne e popolazione giovane di età compresa tra 0 e 14 anni

riflessione nella definizione di strategie e negli obiettivi della pianificazione di medio-lungo termine.

La realtà socio-economica

Le considerazioni di carattere strettamente demografico si pongono in stretta connessione con l'analisi del substrato socio-economico della città di Alghero, anch'esso contraddistinto da elementi in apparenza incoerenti.

Ad un reddito familiare e procapite superiore alle medie provinciali e sostanzialmente in linea con quello delle aree economicamente più dinamiche della regione (Sassari, Olbia e Cagliari), si accompagna un tasso di disoccupazione ancora piuttosto elevato (17,6% secondo l'ultimo censimento), in particolare per le fasce più giovani della popolazione.

Il livello medio di istruzione e scolarizzazione dei residenti ad Alghero, pur in netto miglioramento, appare, inoltre, ancora piuttosto basso per i livelli elevati di istruzione, soprattutto in considerazione delle sfide che si affacciano per i settori trainanti dell'economia del territorio, turismo in primis, e che si impongono nel contesto competitivo globale.

Dalle interviste effettuate dal Centro studi programmazione del Comune di Alghero nel corso dello scorso anno agli operatori economici, sociali e culturali della città emerge a più riprese la percezione di un tessuto sociale che vede affiorare in senso negativo nuove disomogeneità, specie in relazione all'aumentare dei differenziali di reddito a discapito della fascia meno abbiente della popolazione, che di fatto tenderebbe ad estendersi in maniera preoccupante, specie tra le famiglie monoreddito.

Al di là delle considerazioni di natura più sociologica e attinenti alle politiche di *welfare* che l'emergere con forza di tali criticità merita, è chiaro come una trama sociale così disorganica renda più problematico il perseguimento di obiettivi di sviluppo economico che richiedano un'ampia condivisione strategica e, prima di tutto, culturale, come quelli legati, ad esempio, allo sviluppo integrato dell'accoglienza turistica.

Tessuto imprenditoriale

La recente ripartizione amministrativa del territorio sardo in otto province regionali, ha fatto sì che la nuova provincia di Sassari occupasse la sola parte centro-occidentale del nord dell'isola, ridando

vigore, se non altro, a logiche di sistema territoriale nella programmazione economica ed al ruolo strategico primario della città di Alghero.

La fotografia attuale dell'economia di Alghero mostra una città in cui spiccano principalmente le funzioni terziarie, dal commercio agli altri servizi, in un contesto generale di forte parcellizzazione del tessuto imprenditoriale e di sostanziale debolezza del settore industriale.

L'analisi della popolazione lavorativa nel Sistema Locale del Lavoro di Alghero evidenzia la più elevata quota di occupati nei servizi (73%) e la più bassa nel settore industriale (meno del 20%).

Tabella 1. Occupati per SLL e settore di attività

Sistema Locale del Lavoro	Ripartizione interna al SLL			Distribuzione provinciale per SLL			
	Agricoltura [%]	Industria [%]	Altre attività [%]	Agricoltura [%]	Industria [%]	Altre attività [%]	totali [%]
Alghero	7	19,64	73,37	12,98	11,07	14,47	13,54
Benetutti	26,14	28,41	45,45	4,95	1,63	0,91	1,38
Bono	16,82	22,87	60,31	4,82	1,99	1,84	2,09
Bonorva	18,63	27,19	54,18	3,69	1,63	1,14	1,44
Castelsardo	6,84	33,39	59,77	1,57	2,33	1,46	1,68
Ozieri	16,58	25,56	57,86	15,48	7,25	5,74	6,81
Perfugas	16,39	25,38	58,23	5,57	2,62	2,1	2,48
Pozzomaggiore	14,67	23,39	61,95	3,48	1,69	1,56	1,73
Sassari	4,59	23,93	71,48	40,52	64,14	67,02	64,39
Thiesi	12,75	27,54	59,71	4,21	2,76	2,1	2,41
Valledoria	9,78	34,01	56,21	2,73	2,88	1,67	2,04
Provincia di Sassari	7,3	24,02	68,68	100	100	100	100

Fonte: elaborazione su dati Istat

Soltanto l'industria di trasformazione agroalimentare, sia nel comparto vitivinicolo, che in quello oleario, può vantare aziende di livello sovraregionale e tali da poter essere assunte come aziende guida nei settori di riferimento.

Nella classifica regionale delle imprese per fatturato riferita al 2003³ le prime due aziende algheresi si trovano in 37esima e in 42esima posizione e non è un caso che non siano imprese industriali ma, rispettivamente, del commercio all'ingrosso e al dettaglio. È importante, tuttavia, la presenza e il radicamento nel territorio della più rilevante industria vitivinicola della Sardegna, e di altre importanti attività operanti nell'industria agroalimentare di qualità.

³ Osservatorio Industriale Sardo, *Le imprese guida in Sardegna*, 2005

La fase di ascolto del territorio ha evidenziato, a questo proposito, come, da un lato, il settore agricolo abbia risentito dell'eccessiva parcellizzazione di cui è stato oggetto l'agro algherese, spesso a scopi immobiliari e, dall'altro, manchi la necessaria integrazione tra l'industria di produzione e trasformazione agro-alimentare e le attività di ricerca mirata.

L'analisi dei dati per settore di attività delle unità locali e degli occupati nel territorio mostra, ancora una volta, una marcata tendenza alla specializzazione in settori maturi e a basso valore aggiunto (come ad esempio l'edilizia).

Tabella 2. Imprese attive nei primi quattro comuni del Nord Sardegna per settore

Dati relativi al primo trimestre 2004	Popolazione (1/1/04)	Agricoltura	Pesca	Estrazioni minerali	Manifatturiera	Produzione energia	Costruzioni	Commercio	Alberghi Ristoranti	Trasporti e Comunicazioni	Servizi	N.C.	TOTALE
SASSARI	121.849	950	5	8	1.069	6	1.365	3.711	497	479	1.792	18	9.900
OLBIA	47.266	459	27	18	601	2	996	1.526	380	254	777	14	5.054
ALGHERO	39.985	618	74	2	393	1	389	870	236	129	427	1	3.140
PORTO TORRES	21.660	179	42	2	199	1	213	412	78	80	188	4	1.398

Il settore turistico

L'importanza dello sviluppo turistico della città e delle implicazioni dirette e indirette che questo abbia nell'economia della stessa, anche in misura prospettica, dipende in gran parte dalla capacità del sistema di intercettarne a pieno le caratteristiche di trasversalità. Nelle relazioni di contenuto del prodotto, essendo l'offerta turistica articolata e complessa, sia nelle relazioni di sistema, ossia in quelle connessioni "virtuose" che il turismo stabilisce con altri settori economici, trainandoli verso una performance più significativa (agroalimentare, arredo, edilizia, industria dello spettacolo ecc.).

Riferendoci ancora alla situazione economica del territorio di Alghero e, in particolare, dal quadro emerso dall'ascolto degli operatori economici, si ripropongono le contraddizioni di una città che si dichiara turistica più per condizione che per scelta deliberata e condivisa.

Appare evidente, allo stato attuale, la necessità di riportare a sistema l'intero piano operativo pubblico e privato, con l'idea di massimizzare le risorse in campo e consentire la definizione di obiettivi ambiziosi soprattutto nel medio e nel lungo periodo.

A fronte dell'attrattività del proprio patrimonio naturale e culturale, il territorio fatica a definire e condividere strategie comuni in grado di determinare esternalità positive a beneficio di tutti i settori economici. Ciò è riconducibile in parte all'assenza di una logica sistemica chiara, senza la quale le iniziative di qualità dei singoli imprenditori non vengono valorizzate dall'azione pubblica, e viceversa.

Una Città turistica consapevole dovrebbe orientare la propria azione secondo le logiche di una unità economica strutturata, in grado di evidenziare i propri problemi, valutare le proprie potenzialità e stabilire le proposte da condividere con tutti gli attori in campo.

Questa visione parte dal presupposto che il turismo possa essere considerato uno dei settori trainanti dell'economia algherese. E i dati sembrano confermarlo.

Il sistema economico della Città di Alghero si caratterizza per il radicamento della "industria turistica", ovvero di un settore integrato che comprende diversi comparti di attività economica: ricettività, ristorazione, trasporti, attrazioni, artigianato, agroindustria, servizi culturali, servizi accessori, edilizia, ecc.

L'industria turistica di Alghero esprime un prodotto principalmente basato sull'unicità delle proprie risorse naturali, che costituiscono la fonte di un solido vantaggio competitivo in ambito internazionale.

Tuttavia, il sistema soffre di forti criticità, causate dalla prevalenza del modello turistico marino - balneare. Tali criticità si manifestano anzitutto in due fenomeni condizionanti: la "concentrazione temporale" della domanda e la scarsa integrazione economica con gli altri settori.

Per quanto riguarda la prima criticità, il prodotto marino - balneare causa una concentrazione della domanda turistica nel tempo, in concomitanza della stagione estiva, tra giugno e settembre, con conseguente adattamento di un sistema di offerta, caratterizzato da strutture ricettive prevalentemente attive nei periodi estivi.

Riguardo al secondo fenomeno, l'attuale organizzazione del sistema turistico non ha ricompreso pienamente le attività artigianali e dell'agroalimentare, che non hanno colto l'opportunità di caratterizzarsi in senso industriale.

Le cause di tale criticità sono principalmente due, strettamente correlate. La prima si riscontra nel sistema produttivo: i settori tradizionali soffrono di una relativa debolezza nel garantire con

costanza gli standard quantitativi e qualitativi richiesti dal settore alberghiero e ristorativo che spesso importa dall'esterno le materie prime necessarie ai propri processi produttivi. La seconda risiede nella bassa capacità di attrarre quote più rilevanti di turismo straniero, che in genere ha una capacità di spesa più elevata di quello italiano ed è più sensibile all'acquisto di produzioni locali. Ciò determina un impatto della spesa turistica sull'economia locale in misura inferiore a quello riscontrato in altre regioni, in quanto parte di questa spesa è deviata verso altri territori sotto forma di importazione di beni.

Le criticità che hanno segnato l'economia algherese e hanno contribuito a disincentivare i progetti comuni per il riposizionamento della città e la conseguente valorizzazione del sistema turistico esteso hanno cominciato ad essere aggredite in maniera consapevole soprattutto negli ultimi anni.

Tra l'altro a partire dal 2000, sono state intraprese delle azioni pubbliche per l'incentivazione dei flussi turistici stranieri e italiani, con la politica di sostegno dei voli low cost provenienti da Londra e, a partire dal 2003, rispettivamente anche da Francoforte, Barcellona (2004), Ciampino (2005) e Pisa (2006).

Questi interventi hanno avuto il pregio di incentivare gli arrivi nella stagione di spalla, con conseguente creazione di un mercato potenziale per l'indotto, con flussi turistici ad alta propensione al consumo (tedeschi e inglesi).

Tuttavia, le ricadute economiche non sono state pienamente positive, soprattutto per la perdurante mancanza di un'organizzazione stabile in grado di valorizzare la permanenza del turista che, nella maggior parte dei casi si è trasformata in un semplice "passaggio", senza incentivi alla ripetizione del viaggio.

A ciò si aggiunge il rilevante fenomeno delle seconde case che, non essendo oggetto di una apposita disciplina, determina effetti urbanistici negativi e un effetto spiazzamento rispetto all'offerta regolamentata della ricettività ufficiale.

In questo quadro, anche una azione decisamente positiva come l'incentivazione dell'incoming mediante la leva del trasporto a basso costo non sembra ancora riuscita ad avviare la circolarità dell'intero sistema.

Da questo quadro emergono chiari problemi organizzativi e di indirizzo, risolti i quali si sarebbe in grado di rendere competitiva Alghero come destinazione turistica e di rivitalizzare la sua economia.

Le potenzialità esistono e sono riscontrabili anzitutto nel mix territorio e ambiente, centro urbano, arte e cultura, eventi e spettacoli uniti ad una completa rete infrastrutturale di trasporto (aeroporto e porto), ma necessita una attenta azione di sistematizzazione dell'offerta.

La traduzione in operatività delle indicazioni sin qui emerse richiede di riflettere sulla necessità di dotare la città di un “motore turistico”.

Un organismo di coordinamento e di regia è necessario sia in considerazione degli interventi e dei progetti realizzati ed individuati per il futuro, che in considerazione dell’avvio del STL e di altre forme di progettualità e di rete con i territori vicini (Sistema di offerta turistica).

La creazione di un vero e proprio “sistema di offerta turistica” consentirebbe invece di lavorare sul prodotto e sull’offerta, e di meglio definire strategie innovative per lo sviluppo del mercato.